

nea trà loro concertato un'abboccamento in Parigi. Che douendosi in quel Congresso tirar principalmente le linee al ben comune del Christianesimo contra gl' Infedeli, bramauasi di appuntare con la Republica gli apparecchi, e le prouisioni necessarie ad un tanto mouimento. Che non più potendo seruir' il tempo di farlo per la Campagna vicina; poiche era già poco lontano il Decembre, haurebbe bastato per allora lo trattenerli in difesa, ed allestirsi trattanto opportunamente cadauno; promettendo, che Cesare sarebbe stato pronto à contribuire per sicurezza, & indennità de' Veneti Stati il medesimo, come per se stesso, e per i suoi proprij interessi.

Oggetti di
Cesare.

Parlato c'hebbe il Marchese, parlò per appunto in simili termini anche Anibao, & amendue lasciarono alla publica consulta il deliberarne. Non più rimase bilogno a' Padri d'indouinar', ò dubitar dell' oggetto vero, principalmente di Carlo. Il giudicio delle cose, ancorche fondato sù le ragioni, e sù gl' argomenti, può tal volta riuscir fallace: ma non già errare così nel giudicar l'interno degl'animi, quando si fanno esteriormente, e chiaramente intendere. Le forme, i concetti del Marchese, confirmarono il già supposto, e dubitato dell'intentione di Cesare. Daua parole al Rè di Francia, per alimentarlo di speranze ancora sù lo Stato di Milano, ed al solito porgeane alla Republica, per tenerla ferma in guerra con gli Ottomani, e continouar' esso spettatore dei di lei pericoli. Le sue medesime propositioni, bêche cercasse à tutto potere di mascherarle di Zelo, e d'affetto, si esprimeuan chiaro. Volea la pace del Rè di Francia; Volea l'vnione de' Christiani; Volea formidabili preparamenti; ma non volea, nè armar subito, nè offender subito i Turchi; per non hauere occasione di celeri vnioni di Armate, nè di celeri dispendij, e che in tanto la Republica, sprezzando di nuouo la pace con Solimano, di nuouo attraesse contro di se sola l'odio, e lo sdegno di quel Barbaro.

Fù per ciò la sostanza delle risposte del Senato, per quello si discorse.

Risposta
del Senato.

Che sicome l'operationi della Republica nelle due scorse Campagne di guerra co' Turchi non lasciauale bisogno di assicurare con le parole la sua prontezza, così per gli accidenti, già succeduti, e per lo stato allora delle cose, si trouaua costretta à mutarsi di consiglio; Che se nei detti due anni non hauea guardato di muouersi, e d'impegnarsi ella sola, documentata da quegli esempi, non era più per farlo, se prima non vedea gli altri impegnati in da vero anch'essi, promettendo in tal guisa, che non haurebbe punto mancato alla parte sua, e di dar' ogni pruoua più sincera ad ambedue quelle Maestà della sua inalterabile osseruanza.

Nello stesso tempo, che quì à Venetia comparuero questi due Mini-